



Gli Skunk Anansie in versione acustica

È uscito «An Acoustic Skunk Anansie - Live in London» il disco della band capitanata dalla «pantera» Skin (nella foto) che contiene versioni inedite e riarrangiate delle canzoni più amate della band. Per la prima volta nella loro ventennale carriera, gli Skunk Anansie hanno deciso di presentarsi in versione acustica.

Il Campiello a Riccarelli

Il riconoscimento è andato all'autore scomparso a luglio

Premiato con 102 voti «L'amore graffia il mondo». A seguire Stassi, poi Cocco, Masini e Magrelli. Per la prima volta sul palco solo 4 scrittori. A presentare Cucciari e Marcorè

ROBERTO CARNERO
VENEZIA

SERATA DI PREMIAZIONE, IERI, AL TEATRO «LA FENICE» DI VENEZIA PER LA CINQUANTUNESIMA EDIZIONE DEL CAMPIELLO. Ad aggiudicarsi il prestigioso riconoscimento attribuito dalla giuria dei letterati, presieduta quest'anno da Paolo Crepet, è stato *L'amore graffia il mondo* di Ugo Riccarelli (Mondadori) con 102 voti. A seguire *L'ultimo ballo di Charlot* di Fabio Stassi con 83 preferenze (Sellerio), *La Caduta* di Giovanni Cocco con 47 (Nutrimenti), *Tentativi di botanica degli affetti* di Beatrice Masini con 36 (Bompiani), *Geologia di un padre* di Valerio Magrelli (Einaudi) ha avuto 21 voti.

Per la prima volta nel suo oltre mezzo secolo di vita, il Campiello ha visto soltanto 4 scrittori su 5 sul palco della cerimonia di premiazione, condotta quest'anno da Neri Marcorè e Geppi Cucciari. Perché purtroppo Riccarelli è scomparso lo scorso 21 luglio.

Tanto che per qualche giorno c'era stata incertezza su quanto sarebbe successo: poi il comitato tecnico del premio ha deciso di considerare il romanzo di Riccarelli ancora in gara, notizia accolta con favore dal suo editore, Mondadori, ieri rappresentato a Venezia da Giulia Ichino, editor della narrativa italiana. Tra le cinque opere vincitrici del Campiello su designazione della giuria tecnica, è stata una giuria popolare di 300 lettori a decretare il super-vincitore, incoronato ieri alla Fenice. Scelta non facile tra cinque opere - quelle selezionate per lo storico riconoscimento voluto e sponsorizzato da Confindustria Veneto - che offrono un ampio ventaglio di sfaccettature tematiche.

Il comasco Cocco, classe 1976, ha inventato una storia basata sui grandi sconvolgimenti che hanno segnato il primo decennio del nuovo millennio attraverso un impianto apocalittico, che sposta lo scenario da Parigi a Londra, da New Orleans a Bengasi. Magrelli, nato a Roma nel 1957, scava nella propria memoria privata a partire dalla morte del padre, mescolando i ricordi familiari con la storia collettiva. La Masini, giornalista milanese già autrice di libri per ragazzi, ritrae con grande delicatezza il personaggio di Bianca, un'acquerellista del primo Ottocento, che lascia la casa natale sul lago di Garda per approdare nella campagna milanese ospite di un famoso poeta. Anche il piemontese Riccarelli delinea un suggestivo ritratto femminile, quello di Signorina, una donna più forte delle proprie fragilità e della dittatura fascista. Il viterbese Stassi mette in scena una storia fantastica che vede un Charlie Chaplin ottuagenario a serrato confronto con la personificazione della morte: a partire da questa trovata l'autore fa scrivere a Chaplin una lunga lettera al figlio in cui si confessa e riepiloga la propria vita.

Sempre ieri è stato premiato il vincitore del Campiello Opera Prima, Matteo Cellini - marchigiano, classe 1978, professore di Lettere in una scuola media -, autore del romanzo *Cate, io* (Fazi Editore), una storia fatta di voglia di vivere ed emarginazione, rabbia e riscatto: la storia di Caterina, una ragazza di 17 anni in quotidiana lotta con il proprio demone, l'obesità. Invece il Campiello Giovani, riservato ai racconti inediti scritti da ragazzi tra i 16 e i 22 anni, è andato ad Alberto Alarico Vignati, ventunenne di Corsico (Milano), per un racconto dal titolo *Girasole impazzito di luce*, pubblicato da Sellerio.

Addio a Barcellona intellettuale militante che incontrò la religione

MARIO TRONTI
FILOSOFO

All'età di 77 anni si è spento la notte di venerdì Pietro Barcellona, docente di Diritto privato e di Filosofia del diritto nella facoltà di Giurisprudenza di Catania. Nato nel capoluogo etneo il 12 marzo 1936 è stato componente, dal 1976 al 1979, del Csm. Nel 1979 fu eletto deputato del Pci.

PIETRO BARCELLONA ERA UN INTELLETTUALE MILITANTE: UNA SPECIE CHE HA COSTITUITO A SINISTRA UNA NORMA E ORA È UN'ECCERZIONE. Di essere questa eccezione, ha avuto piena consapevolezza fino agli ultimi giorni. Era anche uno studioso di specialissima qualità culturale. Di formazione giuridica, aveva allargato i suoi interessi ai più vari campi del sapere, dalla filosofia, non solo del diritto, alla sociologia, all'antropologia, alla teologia. Da decenni coltivava una vera passione per la psicanalisi. Confessò che il passaggio politico dell'89 gli aveva procurato una seria depressione, che curò con quegli strumenti terapeutici, e di lì rimase per sempre coinvolto in quegli studi di introspezione nei lati oscuri della mente.

È stato un affascinante docente d'università, nella sua Catania, con molti allievi, ma sempre in giro, disponibile a parlare con tutti e dovunque. Era uno straordinario affabulatore, brillante, ironico, tagliente, dissacrante. Sorrideva mentre parlava, e diceva spesso il contrario di quello che ci si aspettava di ascoltare. Praticava la politica, anche di base, da convinto comunista, parlamentare del Pci, vicinissimo collaboratore di Pietro Ingrao, animatore della rivista *Democrazia e diritto* e presidente del centro per la riforma dello Stato, in uno dei momenti di maggiore vivacità di ricerca e di dibattito. Ancora oggi era una presenza amata e cercata nel Crs, e ne sentiremo dolorosamente la mancanza.

L'ultima occasione di incontro d'anime, come si dice, era stata l'iniziativa di quella lettera sull'emergenza antropologica che avevamo redatto insieme a Beppe Vacca e a Paolo Sorbi. Si era appassionato all'argomento con un entusiasmo che direi quasi infantile. Ci credeva che quello fosse un problema. Del resto, da qualche anno si era introdotto

in quel sentiero di confine, che va sotto il nome di post-umano. In una *Lectio* per l'occasione di un compleanno di Ingrao, aveva scelto di trattare proprio questo tema. La sua critica, a volte con toni apocalittici, di una manipolazione tecnologica del corpo, e dunque della vita, lo impegnava in prima persona. Aveva, in tarda età, incontrato sul suo cammino la dimensione religiosa, in primo luogo cristiana. Incontro con Gesù, è uno dei suoi ultimi libri. Aveva scritto sempre molto. Fitta la sua bibliografia, vasta, come dicevamo, di argomenti.

Ma era la sua simpatica, aperta, gioviale, estroversa, capacità di contatto con gli altri che più si ricorda e che più rimpiangeremo. Si spendeva nelle più diverse iniziative, sempre pronto a partire ad ogni invito di discussione. Dalla Sicilia, fino all'anno scorso ad esempio dalla sua Sicilia saliva, in pieno agosto, verso le montagne del nord-est per partecipare agli annuali incontri dell'associazione Macondo, con rivista *Madrugada*, su invito di quella straordinaria figura che è don Giuseppe Stoppiglia. Aveva colto, recentemente, con la sua acuta percezione degli slittamenti interiori provocati dall'attuale disagio di civiltà, che accanto al ragionare, al pensare, andava ritrovata e coltivata la necessità del sentire, accanto alla mente la psiche, possibile motore di riconoscimento reciproco e anche occasione di una nuova possibile volontà di ribellarsi. Soffriva a volte per il suo forzato isolamento. Avrebbe voluto essere di più coinvolto nelle battaglie del presente.

Pietro era uno di quegli uomini, preziosi, che la politica alternativa, antagonista, come voleva lui che fosse, ha colpevolmente dimenticato, con grave danno per sé e per tutti. Dovremo tornare non solo a ricordarlo ma a studiarlo, a ripercorrere le traversie della sua ricerca purtroppo interrotta.

È un impegno che prendiamo come Crs, la sua vecchia casa, dove oggi gli amici e i compagni lo piangono.

...
La visione antagonista e la scoperta della psicoanalisi dopo il 1989



Pietro Barcellona in una immagine recente